

## Cronache da BABELE

Ha suscitato grande sensazione l'annuncio di un emerito scienziato che ha messo a punto un metodo per cui, seguendo un protocollo biogenetico da lui stilato in sette strategie, tra qualche anno l'uomo potrà vivere quanto Matusalemme, mille anni. L'illustre genetista, dedicandosi ai meccanismi della biologia, com'è giusto che sia deve ignorare quelli più ardui dell'economia. Quindi non sa che al limite potrebbe, forzando ritmi e leggi di natura per allungare a tutti l'esistenza, causare un'ecumenica jattura e condannare il globo all'astinenza. La civiltà ridotta al lumicino di risorse, derrate e combustibile, non vede di buon occhio una ricerca che, pur facendo onore al genio umano vincente sul degrado fisiologico, invece di ridurre i contendenti del poco ancora offerto dal pianeta, li aumenta ad una cifra esponenziale. Adesso, infatti, non sapendo come far fronte alla penosa contingenza, mancando di rimedi e soluzioni, cerca facili capri espiatori e punta il dito contro i centenari. Corre infatti nel mondo il pregiudizio che la vecchiaia sia la responsabile della crisi economica di cui soffrono le nazioni a vario titolo. Soggetti improduttivi, mantenuti a ufo dai regimi assistenziali, curati da strutture sanitarie che gravano sui redditi comuni, insomma c'è chi già propone di



## MATUSA

lasciare i vecchi alla mercé dell'orso sul pack, al freddo, come gli esquimesi, o deportarli in zone di montagna senza nutrirli, all'uso dei cinesi antichi. Soluzioni di emergenza causate queste dalla grave crisi della natalità, per cui mancando chi crea ricchezza dal lavoro – i giovani – i vecchi sono come parassiti che minano l'erario dello Stato fino a ridurlo a secco ed in bolletta.

Ci sarebbe da chiedersi perché si fanno pochi figli. Forse i giovani disoccupati, o schiavi del precario, non mettono su casa e non prolificano, non volendo rischiare il fallimento e ricorrere ai soldi dell'usura.

Perciò la problematica risiede più che nell'incalzante senescenza, nell'errata gestione che si fa della finanza. Il drago di Sigfrido accumula tesori nella grotta, sbarrandone l'accesso. Cova l'oro da cui solo una parte trae vantaggi, mentre i restanti sbarcano il lunario con il regime della sussistenza. Che senso avrebbe allora poter vivere mille anni trascorsi in penitenza?

La civiltà dei numeri considera una vita in lunghezza il solo *target* da proporre alla scienza, e minimizza l'importanza di vivere in ampiezza e qualità di scopi i nostri giorni, penetrando i misteri delle cose e più ancora scavando il cuore umano a cercarvi i tesori dello Spirito.

È l'unica risorsa che potrà dare un futuro a questa umanità.

**Il cronista**